



COMUNICATO STAMPA



BELVEDERE - TREDICI

Progetto Artistico Internazionale
ideato e diretto da Carlo Franza

ARTISTA

ENRICO PEZZOLI

TITOLO

ARCHETIPI DELL'IMMAGINARIO

INAUGURAZIONE

Venerdì 4 giugno 2021, ore 15-19

DURATA MOSTRA

Dal 4 giugno 2021 al 24 giugno 2021

EVENTO LIBERO SU PRENOTAZIONE

Da Lunedì a Venerdì ore 15.00-19.00

Sabato e Domenica chiuso

CURATORE

Prof. Carlo Franza

Storico dell'Arte Moderna e Contemporanea,

Giornalista e Critico del quotidiano

"Il Giornale" fondato da Indro Montanelli

STUDIO ZECCHILLO - EX STUDIO DI PIERO MANZONI

Via Fiori Chiari, 16 - 20121 Milano

Tel./ Fax : +39 02 48958934 - cell. 347 9784833

Mail: agenziazecchillo@gmail.com

www.studiozecchillo.com

Prende il via, all'interno dello Storico Ex Studio di Piero Manzoni in Via Fiori Chiari 16 a Milano, spazio significativo che segnò la ricerca e i nuovi svolgimenti dell'arte nel secondo dopoguerra, il nuovo progetto dal titolo "**BELVEDERE**" (**Prima edizione 2018-2019-2020-2021**), un percorso artistico internazionale ideato e diretta dallo storico dell'arte Prof. Carlo Franza. Questa mostra dal titolo "**Archetipi dell'immaginario**" è la tredicesima del nuovo percorso, ed è già una novità in quanto si veicolano a Milano nomi dell'arte contemporanea di significativo rilievo, che evidenziano e mettono in luce gli svolgimenti più intriganti del fare arte nel terzo millennio. L'esposizione curata dallo Storico dell'Arte Contemporanea Prof. Carlo Franza, che firma anche il testo in catalogo dal titolo "Archetipi dell'immaginario", riunisce una serie di opere dell'artista Enrico Pezzoli, già apparso agli occhi della critica italiana e internazionale come una figura delle più interessanti e propositive dell'arte contemporanea, ed ancor oggi ne è vivace e chiaro e significativo interprete.

Scrive Carlo Franza nel testo: "La causalità è solo un principio, e la psicologia non può venir esaurita soltanto con metodi causali, perché lo spirito vive ugualmente di fini", ciò lo affermava Carl Gustav Jung. **La creatività è l'epifania dello spirito. Connessione e sincronicità tra spirito e creatività. Lo spirito creativo libera le idee.** E' quanto avvenuto con il recente capitolo del giovane artista bolognese Enrico Pezzoli. Con lui siamo agli archetipi dell'immaginario. **Sincronicità** è il termine introdotto per la prima volta da Carl Gustav Jung nel 1950 per descrivere una **connessione fra due o più eventi diversi che avvengono in modo sincrono**, cioè nello stesso tempo, e **tra i quali non vi è una relazione di causa-effetto** ma una evidente **comunanza di significato**. James Hillman, allievo di Jung, porta a un'evoluzione ulteriore la teoria degli archetipi, andando a delineare una **psicologia archetipica** che si stacca dalla terapia stretta, ma va a collegarsi con le forme culturali e immaginative dell'arte, della poesia, della mitologia, della narrativa. Gli archetipi sono considerati nella loro manifestazione fenomenica, nel **percorso che ciascuno compie dentro la propria anima**. Se di guarigione si può parlare, essa arriva attraverso il riconoscimento di quegli archetipi che agiscono nelle persone, nel mondo. **La psicologia**

archetipica punta a guarire le idee, il mondo, più che l'individuo, attraverso il mito. Con Pezzoli siamo agli archetipi dell'immaginario. La psicologia archetipica considera in *trait d'union* la mitologia e la psicologia: infatti **la mitologia è una psicologia dell'antichità, e la psicologia è una mitologia dell'epoca moderna.** I miti sono racconti sulle relazioni tra gli umani e gli Dei, parlano di temi universali ed eterni, comuni all'intera umanità e a tutti i tempi, mentre la psicologia per spiegare tali relazioni usa teorie e termini moderni come istinti, pulsioni, complessi, ecc. La sincronicità è infatti basata sul concetto di **archetipo dell'inconscio collettivo**: una sorta di sapere assoluto che appartiene a tutta l'umanità e che potrebbe spiegare alcuni comportamenti innati, calcoli impossibili o sogni profetici. I miti e gli archetipi sono delle chiavi di fondamentale importanza per comprendere la nostra vita, per penetrare il mistero di come siamo e di come è la vita. **Alla luce di questi lavori recenti di Enrico Pezzoli intrisi di mistero e di immaginario, è l'artista stesso a dirci: "Ho provato a rendere visivamente una serie di sincronicità dove il mondo della materia si fonde con quello dello spirito attraverso archetipi simbolici più o meno elaborati"**. Allo stato attuale gli sviluppi di settori di avanguardia della fisica moderna, come ad esempio la meccanica quantistica, la nuova cosmologia, la teoria del caos, continuano a illuminare l'immaginazione con possibili concrete connessioni fra la fisica e la psiche e Jung ha il merito di aver gettato un ponte tra il mondo scientifico (la dimostrazione di teorie attraverso l'osservazione empirica e clinica) e il mondo della divinazione (L'Oracolo dell' I Ching, i sogni premonitori, le coincidenze significative, l'immaginazione mitopoietica). **Provate ad entrare in questi scenari messi in piedi da Pezzoli, luoghi dell'immaginario ricavati da una spinta creatività e una poesia infinita che dentro vi abita. Mondi fiabeschi. Universi popolati perché l'astrologia si basa per l'appunto sul principio di sincronicità, ossia non considera l' "influenza delle stelle" in senso causale. È senza dubbio un concetto esteso di sincronicità, perché non si riferisce semplicemente ad un individuo ed al suo rapporto con l'ambiente che lo circonda più da vicino. La posizione degli astri nel cielo in un dato momento, riflette le qualità di quel momento, così come riflette anche le qualità della persona nata in quel momento.** Le due cose non si causano e non si influenzano, sono sincroniche e si specchiano l'una nell'altra. Così come il Sole e la Luna portano luce sulla Terra, così essi per analogia rappresentano la nostra personale connessione allo Spirito e all'Anima. Il Sole e la Luna astrologici si oppongono e si completano a vicenda, governano rispettivamente il giorno e la notte, la luce e il buio, il maschile e il femminile, la chiarezza e la complessità, qualità irradianti e riflettenti, certezza e dubbio, linearità e circolarità, e molti altri contrari associati con i principi opposti del maschile e del femminile. **Ora, provate a immergervi in questi scenari neofuturistici che Enrico Pezzoli ci propone, inscenati e costruiti attraverso il digitale, strumento capace di cogliere mille vite in una vita, mille riflessi in un vorticoso movimento, mille colori in una pioggia tra materiale e spirituale"**.

Biografia dell'artista.

Enrico Pezzoli nasce a Bologna nel 1980, inizia a lavorare nel 2000 presso lo studio di architettura e design Iosa Ghini di Bologna come grafico e web designer e dal 2004 lavora come freelance presso altri studi di Bologna e Milano. Ha lavorato per marchi come Ferrari, Maserati, Cassina, Bonaldo, Moroso, Roche Bobois, Nike, Meltin' Pot, Diesel, Armani, Borbonese, Marni, Absolut Vodka, San Pellegrino, Enel, Panini, Opel, Mini, Mitsubishi. Nel 2017 è invitato dallo Storico dell'Arte Contemporanea Carlo Franza alla rassegna dell'associazione "Amici dell'Olivo Secolare del Salento" AOSS di Palmari (LE) sul tema dell'Albero, opera che poi è entrata a far parte della Pinacoteca dell'Academy dell'Olivo. Nel 2018 è ancora lo Storico dell'Arte Prof. Carlo Franza ad invitarlo nel Progetto "Scenari" con una personale dal titolo "Fare epoca. Racconti del quotidiano" al Plus Florence di Firenze. Selezionato a Giugno 2018 nell'archivio del Fondo Malerba per la Fotografia di Milano, con collettiva a Tokyo a Giugno 2019 a cura dello stesso Fondo Malerba per la Fotografia presso Roonee 247 gallery e collettive a Maggio 2019 presso Palazzo Chigi Albani di Soriano nel Cimino (VT) a cura di Giorgio Di Genova e a Palazzo Rospigliosi di Zagarolo (RM). Nel 2019 è stato selezionato al Lynx Prize e ha esposto presso museo MIIT Torino e Lokarjeva Gallery (Ajdovščina Slovenia), successivamente a L'Avana Cuba presso Centro Hispanoamericano di Cultura a cura del Fondo Malerba per la Fotografia di Milano e alla collettiva "TECNOPROFEZIE. Le anticipazioni tecnologiche della Fantascienza" presso museo MUFANT Torino. Nel giugno 2021 è lo Storico dell'Arte Contemporanea Prof. Carlo Franza ad invitarlo nel Progetto "Belvedere" con una personale dal titolo "Archetipi dell'immaginario" a Milano nello Studio Zecchillo - Ex Studio di Piero Manzoni.

Biografia del Curatore

Carlo Franza è uno Storico dell'Arte Moderna e Contemporanea, italiano. Critico d'Arte. E' vissuto a Roma dal 1959 al 1980 dove ha studiato e conseguito tre lauree all'Università Statale La Sapienza (Lettere, Filosofia e Sociologia). Si è laureato con Giulio Carlo Argan di cui è stato allievo e Assistente. Dal 1980 è a Milano dove tuttora risiede. Professore Straordinario di Storia dell'Arte Moderna e Contemporanea, Ordinario di Lingua e Letteratura Italiana, Visiting Professor nell'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano e in altre numerose Università estere (Università della Slesia). Docente nel Master Universitario "Management e Valorizzazione dei Beni Culturali" allo IED di Milano. E' Consulente Tecnico del Tribunale di Milano per l'Arte Moderna e Contemporanea. E' stato indicato dal "Times" fra i dieci Critici d'Arte più importanti d'Europa. Giornalista e opinionista, Critico d'Arte dal 1974 a Il Giornale di Indro Montanelli, poi a Libero fondato e diretto da Vittorio Feltri. Nel 2012 riprende sul quotidiano "Il Giornale" la sua rubrica "Scenari dell'arte". E' fondatore e direttore del MIMAC della Fondazione Don Tonino Bello. Ha al suo attivo decine di libri fondamentali e migliaia di pubblicazioni e cataloghi con presentazioni di mostre. Si è interessato dei più importanti artisti del mondo dei quali ne ha curato prestigiosissime mostre. Dal 2001 al 2007 è stato Consulente del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Ha vinto per il Giornalismo e la Critica d'Arte il Premio Cortina nel 1994, il Premio Saint Vincent nel 1995, il Premio Bormio nel 1996, il Premio Milano nel 1998, e il Premio delle Arti Premio della Cultura nel 2000 (di cui è presidente di giuria dal 2001) e il Premio Città di Tricase nel 2008. Nel 2013 ha vinto il Premio "Berlino" per il Giornalismo e la Critica d'Arte. Nel 2016 ha vinto a Roma nella Biblioteca Vallicelliana il Premio ARTECOM-onlus per il Giornalismo, la Docenza Universitaria e la Critica d'Arte. Nell'ottobre 2020 gli viene assegnato a Roma nella Biblioteca Vallicelliana il Premio Artec-com-onlus come Protagonista della Cultura 2020.

Con preghiera di pubblicazione